



IL VOLO Società Cooperativa Sociale – ONLUS

Via Provinciale, 42

23876 Monticello Brianza – LC

web: www.ilvolo.com mail: ilvolo@ilvolo.com

tel. 039 9275575 fax. 039 9275197

P.IVA 02184190961

R.E.A. Lecco nr. 300103

Albo Reg. Coop. Sociali Sez. "A" nr. 221

***PROGETTO PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' FORMATIVE E DI
INSERIMENTO LAVORATIVO DI RAGAZZI CON DISAGIO SOCIALE E
DISTURBO DELLA PERSONALITA' della COMUNITA' "VILLA RATTI"***

- Sintesi pag. 2
- IL VOLO e la sua attività pag. 3
- I Laboratori e i servizi offerti pag. 12
- Allegato L'esperienza di Erika pag. 24

Luglio 2014

1. SINTESI

Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare in modo importante le attività terapeutiche, riabilitative e formative degli ospiti della comunità terapeutica gestita da IL VOLO in modo da rendere ancora più efficace la cura e facilitare il loro reinserimento nella vita normale. Per ottenere questo obiettivo IL VOLO necessita di sostegno finanziario e di opportunità di lavoro.

La Cooperativa Sociale Il Volo Onlus (www.ilvolo.com) è dal 2005 impegnata nella cura e riabilitazione di giovani con problematiche psichiatriche dell'area del Disturbo di Personalità ("Borderline") in particolare, nella sua Comunità Terapeutica-Riabilitativa Villa Ratti.

La struttura accreditata e a contratto con la Regione Lombardia accoglie 20 giovani tra i 18 e i 35 anni ai quali viene proposto un percorso riabilitativo, della durata di 12-18 mesi, il cui fine è il reinserimento sociale e lavorativo.

Il percorso comunitario prevede **attività cliniche** (psicoterapia individuale, di gruppo e di famiglia), **attività quotidiane** (lavanderia, cucina, acquisti, ecc), e **attività di laboratorio** di seguito descritte. Queste ultime due hanno entrambe finalità riabilitative

Le attività riabilitative attualmente proposte si articolano in 4 aree: cucina, ortoflorovivaismo, espressività artistica, informatica: contesti in cui gli ospiti possono recuperare gradualmente un senso di autostima ed efficacia personale, sperimentandosi e acquisendo e professionalizzando varie abilità anche in vista del loro reinserimento lavorativo.

L'attività CUCINA ha già avuto un grande sviluppo esterno con attività di catering (<http://catering.ilvolo.com/>) e la Trattoria del Volo (www.trattoriadelvolo.it). Ora si tratta di lanciare il PROGETTO AGRICOLA (ortoflorovivaismo) oltre a rafforzare l'espressività artistica, l'informatica e anche la cucina.

Per far ciò occorre un investimento iniziale complessivo di 98.050 e si prevedono costi aggiuntivi iniziali di 203.500 €/anno che tendono a decrescere negli anni.

Le attività	Investimento Iniziale (€)	Costo di gestione Primo anno (€)	Totale (€)
Laboratorio di cucina	23.000	79.000	102.000
Laboratorio Ortofloro e Progetto Agricola	65.890	74.500	140.390
Laboratorio d'informatica	9.160	37.000	46.160
Laboratorio d'Arte	/	10.000	10.000
TOTALE	98.050	200.500	298.550

2. IL VOLO E LA SUA ATTIVITA'

2.1. La Cooperativa Sociale IL VOLO Onlus

La Società Cooperativa IL VOLO Onlus è una società cooperativa senza fini di lucro che persegue esclusivamente finalità di tipo socio-sanitario. In particolare, si occupa della gestione di servizi socio-sanitari ed educativi finalizzati alla prevenzione, all'intervento e al reinserimento sociale di persone con problemi di tipo psichiatrico. La Cooperativa è nata dalla volontà e dalla collaborazione di volontari e professionisti della salute mentale, e risponde oggi con un qualificato team di professionisti (medici-psichiatri, educatori, psicologi, psicoterapeuti e infermieri) al crescente bisogno dei giovani che soffrono di gravi Disturbi di Personalità e delle loro famiglie, fornendo risposte specifiche ai loro problemi.

La Cooperativa articola i propri interventi e garantisce le prestazioni attraverso le seguenti strutture:

- la Comunità Terapeutica Riabilitativa a media assistenza e alta intensità riabilitativa "Villa Ratti", con sede a Monticello Brianza (LC);
- il Centro Studi "Carlo Perris" per la ricerca, formazione e documentazione sui Disturbi di Personalità, con sede a Monticello Brianza (LC);
- Il Centro di Psicologia Clinica e Prevenzione, per la prevenzione del disagio giovanile e la cura ambulatoriale di difficoltà psicologiche (per bambini, adolescenti e adulti), con sede a Casatenovo (LC).

Nel 2011, dagli stessi soci fondatori de IL VOLO, nasce la Cooperativa Sociale Volando Service per facilitare il reinserimento sociale e lavorativo di giovani adulti con Disturbi di Personalità ospiti della Comunità Villa Ratti e provenienti dai Servizi Sociali del territorio in cui è inserita la Cooperativa.

Volando Service è nata con lo scopo di consentire l'ingresso nel mondo del lavoro a persone che altrimenti non avrebbero tale opportunità sviluppando iniziative produttive e servizi commerciali.

IL VOLO ONLUS rappresenta in Italia un esempio unico di intervento sui Disturbi di Personalità e la comprovata qualità dei trattamenti attuati dalla Comunità Terapeutica "Villa Ratti" è stata riconosciuta anche dall'ottenimento della Certificazione UNI EN ISO 9001:2008 (gennaio 2011).

2.2. Il Disturbo di Personalità

Per Disturbo di Personalità si intende, sul piano diagnostico, una condizione di grave sofferenza psichica, che ha esordio in età adolescenziale, caratterizzata da un'importante instabilità delle emozioni e delle relazioni interpersonali alla quale si associano, sul piano comportamentale, impulsività, messa in atto di gravi comportamenti a rischio, (autolesionismo, tentativi di suicidio, abuso d'alcool e stupefacenti, problemi alimentari, guida pericolosa ecc.). Si tratta di comportamenti che, se non adeguatamente trattati, possono divenire duraturi nel tempo, influenzando molto negativamente molti aspetti della vita della persona.

Il Disturbo della Personalità, differentemente da altre patologie mentali, non comporta alcun deterioramento delle funzioni mentali e cognitive e, se adeguatamente trattato, può consentire al ragazzo che ne è portatore di condurre una vita comunque adeguata dal punto di vista relazionale, sociale, lavorativo. E' importante, quindi, dare a questi ragazzi la possibilità di un percorso di riabilitazione, finalizzato al recupero di un adeguato livello di socializzazione e di autonomia lavorativa.

In particolare si tratta di acquisire specifiche competenze professionali e recuperare l'utilizzo di abilità e risorse che già fanno parte della loro esperienza di vita ma di cui non è facile dare continuità a causa del loro Disturbo.

Sono disturbi psichici che si possono manifestare nella seconda infanzia, nell'adolescenza, o nei giovani adulti e la loro incidenza nella popolazione generale e nei pazienti psichiatrici è piuttosto elevata (2-3% nella popolazione generale e 10-30% nei pazienti psichiatrici).

Tra le ipotesi formulate in ambito scientifico per spiegare tale incremento, una delle più accreditate spiega tale fenomeno correlandolo alle caratteristiche stesse della società moderna, che ha visto un progressivo aumento delle situazioni di isolamento e alienazione a livello sociale.

Fra i Disturbi della Personalità quello a più elevata incidenza, anche fra i pazienti di Villa Ratti, è quello di tipo Borderline (incidenza variabile tra il 30% e il 60% delle persone che hanno diagnosi di Disturbo della Personalità).

Le persone affette da un Disturbo Borderline della Personalità mostrano in modo costante e pervasivo instabilità nella manifestazione delle emozioni, in genere accompagnati da:

- disturbi dell'identità: spesso mostrano variazioni repentine dell'immagine di sé con improvvisi cambiamenti di opinioni, progetti di carriera, identità sessuale, valori e aspirazioni;
- disturbi delle relazioni interpersonali che sono intense e instabili in cui si alternano in rapida successione idealizzazione e svalutazione dell'altro;
- disturbi dell'umore: per es. intenso stato di tristezza, irritabilità o ansia episodica che di solito durano poche ore e solo raramente più di pochi giorni;
- disturbi del controllo degli impulsi in ambiti che possono danneggiare la persona: sessualità, abuso di sostanze, guida spericolata, abbuffate e in genere comportamenti a rischio; ricorrenti atteggiamenti minacciosi verso altri individui, comportamenti suicidari o autolesivi; rabbia immotivata, intensa e incontrollata (es. frequenti accessi di ira o rabbia costante).

Si può facilmente intuire come tali disagi interferiscano negativamente sulla qualità di vita dei ragazzi che ne sono portatori. Questi, infatti, proprio a seguito dei loro comportamenti disfunzionali, e della loro difficoltà nel controllare le loro reazioni emotive, arrivano spesso a perdere i loro amici, il lavoro (o gli studi), e talvolta persino il supporto dei loro familiari.

Quanto esposto in merito al Disturbo della Personalità consente di comprendere come i ragazzi portatori di tale disturbo possano essere coinvolti in fenomeni di vera e propria “emarginazione sociale”. Essi, infatti, a seguito delle loro difficoltà nel relazionarsi con le persone e nel controllare la propria emotività, nel tempo vengono spesso allontanati dal contesto amicale, scolastico, lavorativo e, talvolta, anche familiare ritrovandosi, così, isolati socialmente e privi di un qualsiasi supporto – ad eccezione di quello che possono ritrovare nei servizi psichiatrici.

Risulta chiaro, di conseguenza, come l'aiutare questi ragazzi a recuperare le loro risorse psicologiche, relazionali e sociali possa contribuire ad un loro progressivo reinserimento nel contesto sociale, familiare e lavorativo.

2.3. La Comunità

Il presente progetto riguarda nello specifico i pazienti della Comunità Terapeutica Riabilitativa “Villa Ratti”.

Si tratta di una Comunità Riabilitativa a Media Assistenza e ad Alta Intensità Riabilitativa (CRM) accreditata e a contratto con Regione Lombardia con delibera n. VII/21481 in data 06 maggio 2005. Dal dicembre 2007 è stata riqualificata come CRM dalla Regione Lombardia, inizialmente con contratto sperimentale, divenuto poi definitivo nel dicembre 2009, per 20 posti letto. Esiste una lunga e continua lista di attesa.

L'équipe di lavoro di Villa Ratti è interdisciplinare essendo composta da medici, psicologi e psicoterapeuti, infermieri, educatori, maestri di laboratorio e OSS.

2.4. Gli ospiti

Per quanto attiene ai pazienti, la comunità accoglie giovani di entrambi i sessi, d'età compresa fra i 18 e 35 anni, che presentino una condizione di grave disagio psicosociale, riferibile all'area clinica dei Disturbi di Personalità, in particolare di tipo Borderline.

Grazie all'elevata qualità dei servizi erogati Villa Ratti attualmente riceve richieste di inserimento in Comunità non solo dalla Regione Lombardia ma anche dal territorio nazionale.

Dal luglio 2005 al 31/12/2013 Villa Ratti ha accolto **146** pazienti (58% femmine 42% maschi).

Per quanto attiene al titolo di studio, tutti i pazienti sono in possesso almeno del diploma medio inferiore, alcuni del diploma superiore. Tutti, comunque, hanno frequentato scuole medie superiori arrivando all'abbandono scolastico a causa delle loro difficoltà emerse spesso in adolescenza. Inoltre, si è potuto verificare che il 90% degli ospiti ha avuto pregresse esperienze lavorative che però sono state interrotte per la difficoltà a mantenere una continuità e stabilità a causa del loro malessere psicologico.

Quasi tutti gli ospiti della Comunità hanno alle spalle storie personali particolarmente difficili e caratterizzate da precedenti tentativi di iniziare un percorso terapeutico di vario tipo; il particolare quasi il 90% degli ospiti ha avuto contatti con specialisti psichiatri e oltre i tre quarti ha almeno un precedente percorso di tipo psicologico.

Inoltre il 54%, la metà degli ospiti, ha nel suo passato almeno un tentativo di suicidio che spesso si è anche reiterato nel tempo.

Un altro elemento particolarmente delicato rispetto alla storia di vita degli ospiti è relativo ai ricoveri ospedalieri nel reparto psichiatrico: 81% dei soggetti ha avuto almeno un ricovero, nel 30% dei casi i ricoveri sono stati 3 e nel 15% più di 6.

Questi dati dimostrano la difficoltà e la sofferenza vissute da questi ragazzi che necessitano di un trattamento intensivo a livello terapeutico e riabilitativo.

2.5. Il progetto terapeutico riabilitativo

Il percorso comunitario dei pazienti di Villa Ratti ha una durata media di 12 – 18 mesi e si declina sulla base del Progetto Terapeutico Riabilitativo (da qui in avanti PTR) che viene concordato e costantemente rivalutato dall'équipe con ogni paziente, dall'inizio del suo ingresso in Comunità fino alla sue dimissioni.

Il PTR prevede una serie di attività – quotidiane, riabilitative e cliniche - che il paziente affronta settimanalmente durante il percorso comunitario, al fine di acquisire un'adeguata funzionalità sul piano personale, relazionale e lavorativo.

Il PERCORSO TERAPEUTICO proposto si articola e si sviluppa in quattro fasi:

1. L'accoglienza, la prima definizione del problema e la preparazione all'ingresso in Comunità;
2. la diagnosi approfondita e la definizione del Progetto Terapeutico Personalizzato;
3. il programma comunitario;
4. il reinserimento.

Il PERCORSO COMUNITARIO prevede la partecipazione a diverse attività, così suddivise:

- ATTIVITÀ RIABILITATIVE composte da:
 - ATTIVITÀ QUOTIDIANE riguardano il vivere in comune (turni per cucina, lavanderia, uscite comuni per acquisti ecc.).
 - ATTIVITÀ DI LABORATORIO, prevedono la partecipazione dei pazienti ai laboratori di lavoro - ortoflorovivaismo, informatica, espressività artistica, cucina - tenuti da maestri di laboratorio, esperti della materia affiancati da un educatore referente.
- ATTIVITÀ PSICOTERAPEUTICHE che comprendono la partecipazione dei pazienti a incontri settimanali di psicoterapia individuale, psicoterapia di gruppo, incontri di gruppo a carattere psicoeducativo.

La partecipazione dei pazienti alle attività riabilitative consente il graduale recupero della loro autonomia e della loro capacità di autogestirsi. Inoltre, la condivisione degli spazi di vita con altri ragazzi e la condivisione di compiti e lavori consente loro di viverli in nuove esperienze relazionali, che vanno ad attivare la loro capacità di cooperazione. Questi nuovi vissuti di tipo cooperativo contribuiscono poi a un conseguente miglioramento dell'immagine di sé e del senso di autoefficacia personale. Importante è anche sottolineare che la partecipazione a tali attività consente ai pazienti una graduale riacquisizione della capacità di eseguire compiti – professionali e non - con costanza, responsabilità e continuità temporale.

Raggiunti gli obiettivi stabiliti dal PTR, i pazienti vengono poi gradualmente inseriti in attività esterne alla Comunità, abbassando così la soglia di protezione comunitaria, consentendo loro una maggiore sperimentazione sia sul piano dell'attività lavorativa che del tempo libero (es. avvio dei permessi a casa in famiglia il fine settimana).

In funzione sia del percorso comunitario che del reinserimento dopo la dimissione si lavora sin dall'inizio con le famiglie dei pazienti attraverso colloqui di consultazione familiare, ai quali seguono incontri di gruppo multifamiliare, tenuti da una psicoterapeuta sistemico-familiare.

2.6. Il problema specifico: emarginazione sociale e inserimento lavorativo

Sia durante il percorso comunitario che al termine dello stesso, gli ospiti di Villa Ratti, se lasciati a sé, presentano difficoltà di accesso al mondo del lavoro anche a seguito di un basso livello di autostima, scarsa fiducia nelle proprie abilità e un costante e pervasivo senso di fallimento personale. Tutto ciò può comportare una loro difficoltà nell'assumersi responsabilità professionali o nel mantenere una stabilità lavorativa.

È bene precisare che le persone con Disturbo della Personalità non presentano alcuna carenza cognitiva, né culturale-linguistica, né deterioramenti psico-fisici, come può succedere in altri casi di soggetti professionalmente svantaggiati. In conseguenza di un percorso di vita caratterizzato da discontinuità, ad esempio anche nella formazione scolastica e professionale, questi ragazzi spesso necessitano di un percorso formativo mirato che porti da una lato al consolidamento delle competenze già acquisite in passato, dall'altro all'acquisizione di nuove abilità, più specifiche dal punto di vista professionale.

Da questi assunti è necessario un impegno da parte della Cooperativa per creare opportunità di reinserimento lavorativo degli ospiti della Comunità. Vengono così descritti di seguito due bisogni fondamentali per il raggiungimento di questo obiettivo:

A) Bisogno di incrementare il numero degli inserimenti lavorativi al fine di garantire a tutti gli ospiti della Comunità almeno una esperienza lavorativa.

Nel percorso comunitario, a livello riabilitativo, l'inserimento lavorativo rappresenta un essenziale passo, perché consente di ridurre ulteriormente il livello di protezione della Comunità necessario all'inizio del percorso garantendo ai ragazzi una maggiore libertà e autonomia nel mondo esterno e mettendo così i primi puntelli di un rientro alla normalità. La possibilità data a questi pazienti di vivere costanti esperienze in cui si sentano riconosciuti come persone valide e capaci, anziché sentirsi rifiutate, sia all'interno che all'esterno della Comunità – nelle relazioni con gli altri pazienti della comunità, con gli operatori e coi colleghi di lavoro - consente loro un fondamentale recupero dell'autostima e un graduale incremento del senso di autoefficacia personale. Tutto ciò ricade poi in modo positivo sulla loro stabilità e funzionalità relazionale sul piano sociale, familiare e lavorativo.

E' bene sottolineare che dal punto di vista dell'inquadramento giuridico, la giurisprudenza italiana non prevede attualmente leggi specifiche che tutelino l'inserimento socio-lavorativo dei ragazzi affetti da Disturbo della Personalità, a meno che essi rientrino nei criteri per il "diritto al lavoro per persone disabili" previsti dalla lex 68 del 1999 applicabile *"alle persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettuale, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile"*.

La maggioranza dei ragazzi con Disturbo della Personalità ospiti di Villa Ratti hanno adeguate risorse a capacità lavorative per cui, ad esempio, non raggiungono i criteri per l'invalidità. Essi, tuttavia, hanno difficoltà nello svolgere attività lavorative legate al loro Disturbo, quali, ad esempio, la discontinuità nelle loro prestazioni, dovuta al loro scarso livello di autostima e ad una frequente oscillazione del loro tono dell'umore.

Pertanto l'inserimento lavorativo di questi ragazzi, e il recupero di una loro piena autonomia rischia la compromissione. E' invece necessario un adeguato supporto e

un intervento mirato che consenta la maturazione delle loro abilità e competenze socio-lavorative al fine di garantire un loro efficace recupero anche a livello lavorativo.

Allo scopo di realizzare questo obiettivo, già negli scorsi anni la Comunità di Villa Ratti ha tentato di avviare con i pazienti delle “borse lavoro” (strumento ideato specificamente per consentire un accesso al mondo lavorativo mantenendo un certo grado di protezione), in collaborazione con i Servizi Psichiatrici invianti. Purtroppo i tentativi fatti si sono rivelati non sempre percorribili, sia dal punto di vista della fattibilità sia da quello della sostenibilità, portando all’inserimento effettivo di un numero estremamente limitato di pazienti.

In particolare, l’esperienza fatta ha portato all’emergere delle seguenti criticità:

- Vulnerabilità psicologica dei pazienti

La ricerca di lavoro, l’inserimento professionale e tutto ciò che il confronto con un nuovo ambito di relazione comporta, hanno portato i pazienti di fronte a nuove difficoltà. E’ emersa, così, la necessità di un supporto specifico da parte della Comunità – sia dal punto di vista psicologico che educativo – con l’intento di aiutarli ad affrontare e gestire tali difficoltà, evitando il rischio di nuove frustrazioni e/o fallimenti relazionali e professionali.

- Difficoltà nel coinvolgimento delle aziende e della comunità locale in generale

Le aziende interpellate, così come gli altri attori del territorio (terzo settore, media, opinion leader, opinione pubblica ecc.), risultano essere ancora poco informate e sensibilizzate sul problema del Disturbo della Personalità e sull’importanza ed efficacia del lavoro di riabilitazione per questo tipo di disagio.

Sussiste poi nelle imprese una preoccupazione strettamente economica per l’investimento in formazione, addestramento e accompagnamento del nuovo lavoratore, a cui, nel caso di soggetti svantaggiati, si può aggiungere il timore di dover provvedere direttamente senza potersi attendere un ragionevole ritorno.

Inoltre, l’assenza di una rete ben strutturata di partnership – presupposto indispensabile per la realizzazione di questo progetto - tra la Cooperativa, gli enti pubblici e il mondo imprenditoriale, ha portato alla conclusione di un numero esiguo di accordi.

- Sostegno economico dell'inserimento

La disponibilità di Enti e Istituzioni (es. Servizi Psichiatrici, Comuni ecc.) a sostenere economicamente l'inserimento lavorativo di ragazzi svantaggiati si è scontrata con i tempi della burocrazia, con tetti di spesa inattesi e con tagli di risorse non imputabili alla loro volontà ma a scarsità di disponibilità finanziarie.

Le aziende, per le ragioni elencate sopra, hanno forti remore a investire su una risorsa prima di avere riscontrato l'effettiva capacità del soggetto di sostenere l'impegno lavorativo. Non trattandosi, peraltro, di soggetti rientranti nelle categorie protette, non esistono incentivi particolari per le aziende a sostegno del loro impiego.

B) Bisogno di creare opportunità di lavoro consone al proseguimento del percorso riabilitativo, per facilitare la sperimentazione e la messa in atto di abilità e competenze professionali acquisite durante il percorso comunitario.

2.7. Il perché della racconta Fondi

La Comunità Terapeutica Villa Ratti si sostiene tramite le rette elargite dalla Regione Lombardia per ogni ragazzo presente in struttura.

In base alla delibera VIII/4221 del 28/02/2007, che delinea le direttive sulle caratteristiche che devono avere le varie tipologie di strutture di Residenzialità Psichiatrica, Villa Ratti riceve un contributo giornaliero di 140,00 € per ogni ospite.

La remunerazione prevista dalla Regione Lombardia è calcolata per coprire le spese di vitto, alloggio e dei servizi psicoterapeutici e riabilitativi erogati dalla Comunità.

Tale cifra, attualmente, consente però di coprire solo l' 80% delle spese di gestione di Villa Ratti, in pratica il sostentamento (vitto, alloggio).

La differenza di spesa tra la previsione della Regione Lombardia e la nostra Comunità è dovuta ad una nostra maggiore offerta nella proposta di servizi sia psicoterapeutici che riabilitativi ai ragazzi al fine di garantire loro un'eccellente qualità dei trattamenti riabilitativi e delle concrete possibilità di reinserimento sociale e lavorativo. A questo si aggiunge il lavoro preparatorio che viene realizzato in funzione del reinserimento a livello sociale e lavorativo post-Comunità. Questo modello di intervento risponde alla necessità di un trattamento intensivo definito anche dalle linee guida internazionali per il trattamento di questi Disturbi.

Per poter raggiungere questi risultati investiamo in psicologi, medici-psichiatri, educatori ed infermieri in attività terapeutiche e di preparazione al lavoro per dare concretezza ai criteri assegnati da Regione Lombardia.

L'investimento richiesto, che ci porta ad avere una maggiore spesa, è motivato da evidenze scientifiche che mostrano l'efficacia di trattamenti intensivi come quello proposto dalla Comunità Villa Ratti che, grazie a Progetti Terapeutici Individuali e alle attività riabilitative, vuole rispondere al meglio alle esigenze dei suoi ospiti e permettere loro di acquisire gli strumenti necessari per affrontare il rientro nella società.

In particolare i progetti di inserimento lavorativo, a carico della nostra struttura, si stanno rivelando fondamentali per accompagnare i nostri ragazzi nel delicato momento di transizione tra la situazione protetta della Comunità e la vita autonoma e i riscontri - in termini di conclusione positiva dei percorsi - dimostrano l'importanza di continuare ad investire in tale direzione.

Per coprire questo deficit del 20%, ogni anno, Villa Ratti necessita dell'aiuto di finanziamenti privati per raccogliere circa 200/250 mila €; solo grazie ai nostri sostenitori possiamo continuare ad offrire attività cliniche, riabilitative e di inserimento al lavoro che ci consentono di essere un'eccellenza e, soprattutto, permettono ai nostri giovani pazienti di ritrovare giorno dopo giorno l'equilibrio e la forza per riprendere a camminare da soli e tornare a vivere una vita serena.

3. I LABORATORI E I SERVIZI OFFERTI AL PUBBLICO

3.1. LABORATORIO DI CUCINA

Questo è il settore ad oggi maggiormente sviluppato con ottimi risultati in termini di attività riabilitative e formative con alcuni risultati già conseguiti a livello di inserimento lavorativo.

Ad oggi il laboratorio è condotto dagli educatori della Comunità e vede la partecipazione di tutti gli ospiti.

I giovani che lo frequentano hanno l'opportunità di coltivare interessi personali, acquisire nuove abilità e competenze professionalizzanti, inoltre, dal punto di vista riabilitativo il laboratorio di cucina è un momento in cui gli ospiti possono accrescere la propria autostima e il senso di autoefficacia percepita; acquisire fiducia nella propria capacità di apprendimento, sviluppare la creatività e la capacità di svolgere un compito in modo professionale. Proprio tale sperimentazione consente il consolidamento di tutti

questi aspetti nei contesti psicoterapeutici mediante l'acquisizione di consapevolezza di essere una persona capace e valida.

Il laboratorio di cucina punta a sviluppare tre livelli di competenze: culinarie in senso stretto, capacità creative individuali e competenze relazionali e organizzative. Esso è strutturato in modo che sia un momento in cui gli ospiti possano esprimersi, dar voce alla propria creatività e sperimentarsi nel "fare", per sé e per gli altri;

Presso Villa Ratti si svolgono seminari con chef professionisti per poter perfezionare le competenze dei ragazzi in ambito culinario e sviluppare il loro interesse nei confronti di una disciplina che può essere vissuta sia come attività produttiva, sia come attività creativa e ludica.

Durante gli incontri gli Chef insegnano ai ragazzi **le basi** e le principali ricette della cucina italiana, i ragazzi sono anche invitati a sperimentarsi nell'invenzione di ricette nuove e originali, secondo le proprie attitudini e la propria **creatività**.

Grazie al laboratorio di cucina, i ragazzi hanno iniziato a occuparsi anche della preparazione e gestione dei loro pasti quotidiani, mentre all'apertura della comunità era presente in struttura un cuoco professionista, reperendo parte delle materie prime (anche nell'orto della Comunità) e gestendo un budget.

Nello stesso periodo sono iniziate alcune saltuari iniziative di catering svolte dal laboratorio di cucina. Dal successo di queste prime esperienze e dalla consapevolezza del bisogno di professionalizzare maggiormente l'attività, hanno preso il via due attività imprenditoriali legate alla ristorazione: Il Servizio Catering IL VOLO e, successivamente LA TRATTORIA DEL VOLO. Importante notare che queste due attività coinvolgono ragazzi nell'ultimo periodo di permanenza in Comunità e in un periodo iniziale DOPO la loro dimissione in modo da poter rendere graduale il loro ritorno alla vita normale.

IL CATERING DEL VOLO (www.catering.ilvolo.com)

Il catering del Volo nato nel 2009, è oggi un'attività di catering ben avviata e in grado di fornire un servizio elegante e flessibile proponendo svariate soluzioni per rispondere alle esigenze della clientela.

Ad oggi sono stati realizzati oltre 80 servizi catering tra eventi e manifestazioni, matrimoni, battesimi, feste private, inserendo più di 40 ragazzi che hanno potuto non solo sperimentarsi nell'attività lavorativa alla fine del percorso comunitario, ma anche

fare una formazione professionalizzante che possa aiutarli nel processo di reinserimento post Comunità.

LA TRATTORIA DEL VOLO (www.trattorialdelvolo.it)

Gli ottimi risultati conseguiti negli inserimenti lavorativi dei pazienti di Villa Ratti, con il Servizio del catering del Volo hanno successivamente permesso di realizzare un secondo progetto di ristorazione rilevando nel maggio 2012 una trattoria storica della Brianza – la Trattoria da Emilio - diventata oggi la “Trattoria del Volo”.

Il locale, a Casatenovo (LC), di 200 mq coperti e 200 mq di giardino, è un ambiente ampio, accogliente e versatile particolarmente indicato per ospitare pranzi, cene e ricorrenze con un massimo di 120 clienti. La cucina proposta alla Trattoria del Volo è tipicamente brianzola con uno sguardo verso nuovi accostamenti e all’innovazione; particolare cura è dedicata alla ricerca delle materie prime privilegiando la produzione del territorio locale e la filiera a Km Zero.

Nella struttura lavorano un cuoco e due responsabili di sala professionisti; dal maggio 2012 a dicembre 2013 sono stati inseriti 16 ragazzi ospiti di Villa Ratti nella fase più avanzata del loro percorso riabilitativo in Comunità.

L’esperienza maturata grazie ai servizi di ristorazione ha permesso ai ragazzi di imparare nuove competenze integrandole così con quanto già acquisito durante il percorso comunitario nel laboratorio di cucina e di fare un salto di qualità nella loro abilità passando da un livello amatoriale a un livello professionale.

Le attività sull’esterno, grazie alla creazione di borse lavoro, offrono agli ospiti di Villa Ratti un’opportunità di lavoro in linea con il percorso riabilitativo e un ambiente “semi-protetto” dove ulteriormente sperimentarsi sul piano lavorativo e personale in vista delle dimissioni dalla Comunità.

La Trattoria e il Servizio Catering ricoprono oggi un ruolo importante al fine di accompagnare gli ospiti di Villa Ratti durante la fase di reinserimento lavorativo e sociale offrendo loro opportunità lavorative consone al proseguimento del percorso riabilitativo intrapreso in Comunità. Inoltre, rappresentano occasioni uniche per i ragazzi di sperimentarsi con minori gradi di protezione in un vero contesto lavorativo, con datori di lavoro e responsabili da una parte e clienti dall’altra. La valenza di un catering o di un servizio alla Trattoria portato a termine non ha eguali per i nostri ragazzi in termini di ritorno di autostima e senso di efficacia personale.

Durante tutto il percorso, i partecipanti alle attività lavorative vengono accompagnati e sostenuti dal punto di vista psicologico per consentire la verifica e il monitoraggio dell'efficacia del progetto dal punto di vista riabilitativo e terapeutico.

I ragazzi partecipano mensilmente al gruppo psico-educativo condotto dalla psicoterapeuta; inoltre, il lavoro di tutoring dell'educatore è costante per monitorare la tenuta dei ragazzi nelle attività e svolge un ruolo di mediazione in caso di bisogno.

Piano degli investimenti e dei costi

INVESTIMENTI

Acquisto materiale e attrezzature catering (piatti, bicchieri, posate, tavagliato, bancone bar mobile, etc)	15.000
Completamento arredo giardino	5.000
Acquisto Frigoriferi per ristorante	3.000
Totale:	23.000 euro

COSTI DI GESTIONE

Attivazione 5 borse lavoro	60.000
Marketing	2.000
Formazione	2.000
Personale dedicato al progetto	15.000
Totale:	79.000 euro

COSTO TOTALE: 102.000

3.2. IL LABORATORIO ORTOFLORO E IL PROGETTO AGRICOLA

Questo è il progetto su cui ora intendiamo fare un salto di qualità e quantità.

All'interno della Comunità Terapeutica "Villa Ratti" è presente il laboratorio di ortoflorovivaismo che si occupa della manutenzione degli spazi verdi della Comunità, della progettazione e gestione del giardino e della coltivazione dell'orto. Dal 2011 è

iniziata un'evoluzione di questo laboratorio in senso imprenditoriale, fornendo anche all'esterno servizi di manutenzione del verde.

Gli ospiti ricevono un'adeguata formazione e sono seguiti durante l'attività da un tecnico e da un educatore; ora intendiamo finalizzarla anche per creare la base per future opportunità di lavoro dei nostri ospiti.

Data l'area verde di 8000 mq, in cui è inserita anche la Comunità Villa Ratti, si è deciso di ampliare le attività legate al mondo agricolo, destinando un'area maggiore, rispetto all'attuale, alla coltivazione e incrementandone quindi la produzione.

Il Progetto Agricolo, che ha già avuto grande sviluppo nei primi 6 mesi del 2014 e ancora di più nel corso del 2015, punterà ad incrementare la coltivazione ortofrutticola sia per il fabbisogno interno alla comunità che in supporto alle attività di Catering e alla Trattoria del Volo, prevedendo anche l'acquisizione da parte dei nostri ragazzi di molteplici competenze al fine di poter offrire una vasta gamma di servizi legati al mondo del giardinaggio e agricolo.

In particolare il progetto prevede:

- Ampliamento della produzione agricola/orticola
- Sperimentazione e sviluppo di attività di allevamento avicolo
- Fornitura di servizi di costruzione impianti irrigazione, giardinaggio, tree climbing
- Sviluppo dell'attività di trasformazione e vendita di prodotti agricoli (creazione linea di marmellate, conserve dalla trasformazione dei prodotti dell'orto)
- Sperimentazione e realizzazione di attività di fattoria didattica, oltre a un orto e giardino, offrendo così possibilità di formazione esperienziale ai bambini delle scuole del territorio
- Incremento del richiamo e l'attenzione ai prodotti tipici del territorio rivisitati in chiave moderna e le conseguente creazione di menù tipici, locali e regionali all'interno della "Trattoria del Volo".
- Vendita di prodotti Km0 come raccolta diretta creando apposito spazio commerciale all'interno dell'area a disposizione per la produzione.

La scelta di investire in questo settore è motivata sia dagli spazi a disposizione che per le molteplici potenzialità riabilitative e di conseguenza anche terapeutiche legate al lavoro manuale: la cura e le attenzioni quotidiane che l'ospite riversa sulle piante

insegnano a stare in contatto con la natura nonché a imparare tempi e ritmi naturali che stimolano la passione per un ambiente sano e per la vita all'aria aperta e la sperimentazione del senso di benessere e di armonia.

Grazie alla formazione svolta nel Progetto Agricola i ragazzi potranno acquisire competenze professionali utili per il loro inserimento lavorativo al termine dell'esperienza comunitaria. L'obiettivo è quello di creare opportunità di lavoro consone al proseguimento del percorso riabilitativo, promuovendo il reinserimento lavorativo degli ospiti di Villa Ratti e permettendo loro di sperimentare "in vivo" le capacità tecniche e relazionali acquisite durante il percorso comunitario. Inoltre, l'attivazione di borse lavoro favorirà i giovani ospiti nell'acquisizione di un'iniziale autonomia economica che consentirà loro di affrontare il contesto sociale con più facilità dopo la dimissione dalla comunità.

Ogni ospite che parteciperà al Progetto Agricola, grazie all'attivazione di borse lavoro, verrà accompagnato e sostenuto con colloqui settimanali di psicoterapia individuale; parteciperà al gruppo psico-educativo, condotto da uno psicologo e rivolto a tutti i pazienti che abbiano intrapreso l'iter lavorativo; inoltre, verranno effettuati colloqui settimanali con il proprio educatore di riferimento che monitorerà il rendimento e la tenuta lavorativa del ragazzo.

Le tre attività di accompagnamento consentono al paziente di elaborare e gestire l'esperienza lavorativa, riducendo lo stress che l'inizio dell'attività può comportare, garantendogli spazi in cui riflettere su di sé e sulle eventuali difficoltà incontrate.

Attraverso la realizzazione del Progetto Agricola la Cooperativa IL VOLO Onlus intende proseguire anche l'attività avviata anni fa di integrazione con il territorio in cui è inserita mediante la collaborazione con gli enti con cui già collabora, Comune di Monticello Brianza, Comune di Casatenovo, l'Ufficio per l'Impiego della Provincia di Lecco, Consolida di Lecco, i Servizi Psichiatrici, l'Unione Industriale di Lecco e singole imprese coinvolte. Il progetto infatti permette di realizzare quella convergenza di finalità e quel coordinamento di attività che rappresentano elementi fondamentali per una buona *governance* del territorio, basata sul consolidamento delle relazioni tra gli attori locali e base per future nuove iniziative di grande impatto potenziale sulla società.

Risultati attesi:

- Valorizzare le **potenzialità terapeutiche** del lavoro manuale: la cura e le attenzioni quotidiane che il paziente riversa sulle piante insegnano a prendersi cura di sé.

- Favorire il **contatto dei pazienti con la natura**, stimolando la passione per un ambiente sano e per la vita all'aria aperta e la sperimentazione del senso di benessere e di armonia.
- **Rafforzare l'autostima**, la capacità di assumersi responsabilità in modo continuativo e maturo, la puntualità, la tenuta.
- Fornire ai ragazzi **competenze professionali** utili per il loro inserimento lavorativo al termine dell'esperienza comunitaria.

Sostenibilità del progetto

- Dal punto di vista del singolo paziente beneficiario del progetto: si ritiene che il maggior impatto in termini di sostenibilità nel lungo periodo sia rappresentato dal reinserimento nella società grazie al recupero di un suo progetto di vita.

Più in particolare, le competenze professionali e personali acquisite durante la formazione, l'esperienza lavorativa e l'accompagnamento psicologico, faciliteranno un più consapevole e più facile inserimento lavorativo dopo la dimissione dalla Comunità (la partecipazione al progetto dei Servizi Psichiatrici invianti fin dalla progettazione del percorso individuale è, in questo senso, garanzia di continuità anche dopo il termine dell'esperienza comunitaria). In alcuni casi, auspicabilmente, la persona potrà proseguire nello svolgimento della professione presso l'azienda in questione, che avrà a sua volta interesse a impiegare una risorsa già formata e con un'esperienza comprovata nel lavoro.

- Dal punto di vista del progetto in sé: la scelta delle attività da sviluppare è stata fatta tenendo conto degli alti margini di ricavo tipici delle attività stesse. Si favoriranno attività redditizie come la costruzione di impianti di irrigazione ed il tree climbing e verranno tenute in successiva considerazione attività come ad esempio la manutenzione del verde pubblico proprio per i modesti margini che presenta. Questo per permettere un piano economico che vada a sostegno sul lungo periodo delle attività di reinserimento.

Piano degli investimenti e dei costi

INVESTIMENTI

Ristrutturazione ex magazzini serre	25.000
Acquisto trattore + rasa erba	11.900
Acquisto mezzo di trasporto:	10.000
Acquisto attrezzature (Atomizzatore, motosega, tosasiepi, decespugliatore, etc)	9.090
Impianto di irrigazione	5.900
Realizzazione pollaio:	4.000 (Compreso l'acquisto di animali)
Totale:	65.890

COSTI PRIMO ANNO DI GESTIONE

Attivazione 3 borse lavoro	36.000
Personale dedicato al progetto	25.000
Perdite gestionali primo anno	10.000
Marketing e comunicazione	2.000
Formazione:	1.500
Totale:	74.500 euro

COSTO TOTALE: 140.390

3.3. IL LABORATORIO D'ARTE

Ben difficilmente questa attività di laboratorio potrà portare a degli sbocchi professionali, ma tra le diverse attività riabilitative, Il laboratorio d'arte è da sempre un luogo, sia fisico che mentale, dove i giovani di Villa Ratti ritrovano, o incontrano per la prima volta, la possibilità di esprimersi, raccontare qualcosa di sé e condividere

sentimenti ed emozioni mediante le molteplici forme dell'atto creativo. Raccontare di sé attraverso l'espressività artistica è un'esperienza unica di comunicazione e un valido aiuto soprattutto nei momenti in cui è difficile per i nostri ospiti trovare altri modi per comunicare ciò che stanno vivendo.

Il laboratorio con frequenza bisettimanale è gestito da un operatore di riferimento e da un maestro di laboratorio e prevede la sperimentazione di diverse tecniche artistiche (cartapesta, argilla, pittura, decoupage, creazione bigiotteria e lavorazione della maglia) al fine di raggiungere importanti obiettivi riabilitativi e di integrazione sociale.

Gli **OBIETTIVI RIABILITATIVI** generali sono i seguenti:

- Aumentare l'autostima attraverso la produzione di oggetti e la realizzazione di progetti individuali
- Aumentare la percezione di autoefficacia
- Favorire lo sviluppo di interessi, imparare nuove tecniche artistiche
- Creare un progetto in collaborazione con realtà del territorio in un'ottica di lavoro di rete
- Favorire la possibilità di esposizioni individuali

Il **PERCORSO** di ogni ospite collegato all'attività del laboratorio artistico si sviluppa in diverse fasi successive dove ogni passo è caratterizzato dall'acquisizione di nuove competenze e di maggiore autonomia personale.

La promozione dell'arte come strumento riabilitativo – “Scusate il Disturbo”

La mission del laboratorio è anche quella di promuovere il lavoro artistico come strumento riabilitativo e di integrazione sociale in un'ottica di sensibilizzazione della società sul tema della salute mentale e dei disturbi di personalità coinvolgendo diversi interlocutori provenienti dall'associazionismo locale e dal mondo dell'arte.

In quest'ottica, grazie alla costanza e la passione con cui i ragazzi frequentano il laboratorio, uniti all'impegno e la generosità dei maestri di laboratorio, è nato l'evento annuale “SCUSATE IL DISTURBO” - giunto quest'anno alla V edizione - in cui i ragazzi possono mostrare al pubblico il lavoro svolto durante l'anno. L'evento nasce come mostra dove vengono battute all'asta opere donate da giovani artisti emergenti di arte contemporanea ed opere realizzate dai ragazzi di Villa Ratti al fine di promuovere l'arte quale strumento di riabilitazione, sensibilizzare la società civile sul tema del

disturbo della personalità e sui percorsi di cura possibili, oltre che contribuire alla Raccolta Fondi per sostenere le spese di gestione della Comunità.

Con il passare delle edizioni la manifestazione si è confermata momento molto importante per la vita comunitaria ed è andata acquisendo nuovi significati e coinvolgendo sempre di più gli ospiti di Villa Ratti.

In particolare, la IV edizione è stata un evento unico e speciale in quanto alcuni degli artisti partecipanti hanno scelto di lavorare fianco a fianco dei ragazzi di Villa Ratti organizzando dei workshop all'interno del laboratorio d'arte che hanno portato alla realizzazione di opere esposte durante la mostra.

Per i ragazzi della Comunità è stata una nuova esperienza, unica e umanamente molto intensa per la possibilità che hanno avuto di sperimentare la propria creatività accompagnati dagli artisti che hanno proposto loro progetti in grado di offrire innumerevoli spunti di esplorazione di sé.

L'esperienza positiva dei workshop viene ripetuta durante il 2014 per arrivare alla V edizione di Scusate il Disturbo con l'esposizione e l'asta delle opere realizzata dai ragazzi di Villa Ratti in collaborazione con gli artisti.

Inoltre, si prevede l'organizzazione di ESPOSIZIONI INDIVIDUALI all'esterno della Comunità, in modo da far sentire a ciascun ospite il valore del proprio lavoro e estro creativo, ascoltare e osservare i commenti dei visitatori mentre passano davanti alle loro opere in mostra.

Piano degli investimenti e dei costi

COSTI DI GESTIONE

Realizzazione di workshop formativi di artisti a Villa Ratti	2.000
Personale dedicato	3.000
Acquisto materiali di consumo (tempere, acquerelli, inchiostro, tele, etc)	5.000
Totale:	10.000 euro

3.4. IL LABORATORIO DI INFORMATICA e il progetto formazione

Il laboratorio di informatica, attivo dal 2005, ha riscosso una grande partecipazione sin

dal suo esordio, mediamente è frequentato da circa 15 dei 20 ragazzi presenti in struttura.

Il laboratorio, che impegna gli ospiti due pomeriggi a settimana, è condotto da un operatore responsabile e da un maestro di laboratorio e si propone il raggiungimento di diversi obiettivi terapeutici e in termini di acquisizione di competenze, in particolare:

- Fornire competenze di base nell'utilizzo del PC, navigazione Internet e utilizzo e-mail.
- Fornire ai ragazzi competenze professionali utili per il loro inserimento lavorativo al termine dell'esperienza comunitaria.
- Rafforzare l'autostima e della percezione di autoefficacia grazie alla capacità di assumersi delle responsabilità.
- Rafforzare la capacità di svolgere un'attività in modo costante, con puntualità ed impegno.
- Acquisire fiducia nella propria capacità di apprendimento, di sviluppo creativo di proposte.

Al fine di adattarsi meglio alle esigenze e alle capacità degli ospiti di Villa Ratti, il laboratorio è strutturato in 3 corsi di diverso livello:

1. CORSO BASE: viene insegnato il Pacchetto Office, i principali rudimenti di navigazione su internet e l'utilizzo della posta elettronica.
2. CORSO INTERMEDIO: focalizzato sulla grafica tramite utilizzo di Photoshop
3. CORSO AVANZATO: creazione siti web.

Dal laboratorio di informatica, sta nascendo l'idea di creare una aula di formazione interattiva. Il progetto vuole sviluppare percorsi brevi di studio e formazione professionalizzante, che si compongano di una parte di aula e di una rilevante percentuale di ore di stage formativo aziendale, che mirino all' inserimento lavorativo al termine del percorso riabilitativo e di formazione, presso le aziende del territorio.

Le azioni del progetto mirano inoltre a attuare una prevenzione del disagio verso il territorio, aprendo tali corsi formativi anche a chi non si trova in percorsi istituzionalizzati, ma risulta disoccupato e con un abbandono scolastico alle spalle. L'individuazione dei settori formativi e delle competenze da sviluppare nei percorsi di studio, verranno individuati tramite il lavoro con i partner: aziende che non trovano profili professionali adeguati da inserire nel proprio organico, Camera di Commercio, artigiani e a partire dai profili professionali richiesti, verranno coinvolti formatori

provenienti dal mondo della scuola e dell'azienda per gestire i corsi. La durata indicativa dei corsi è di due mesi per la formazione in aula e di sei mesi di stage aziendale.

Si prevede di partire utilizzando le attrezzature attualmente in uso nel laboratorio di informatica e di integrarle con altri macchinari, in modo da avere entro il 2015 un'aula di formazione perfettamente funzionale.

Piano degli investimenti e dei costi

INVESTIMENTI

8 Desktop con Windows Professional	5.000
10 tastiere, 10 mouse, 1 switch	520
1 pacchetto adobe, 5 office Pro	3.240
1 Stampante a colori	400
Totale:	9.160 euro

COSTI DI GESTIONE

Personale dedicato	37.000
--------------------	--------

Costo totale: 46.160

Allegato 1

L'esperienza di Erika (30 anni) Case History

Erika è stata cresciuta, fino all'età di 12 anni, principalmente dalla nonna paterna in quanto i genitori erano spesso assenti per motivi di lavoro.

Ripercorrendo la sua infanzia Erika si descrive come una bimba "tremenda" fin dalla scuola materna, si ricorda che era solita fare scherzi ai suoi compagni e di non aver avuto un rapporto molto positivo con le insegnanti a causa del suo comportamento. Lo stesso si ripete per il periodo delle scuole elementari e medie dove ha un buon rendimento ma difficoltà nelle relazioni con le insegnanti.

Nell'età dell'adolescenza Erika incomincia a frequentare ragazzi che definisce come "i più casinisti e disobbedienti", è in questi anni che la sua vita incomincia a "complicarsi" con il susseguirsi di brevi relazioni sentimentali e la sperimentazione di sostanze stupefacenti, passando velocemente da quelle così dette "leggere" all'abuso di cocaina e alcool.

Nell'età adolescenziale incominciano a manifestarsi anche i primi comportamenti autolesivi, a suo dire, "per attirare l'attenzione degli altri" e i disturbi legati all'alimentazione.

La "storia psichiatrica" di Erika inizia a 17 anni quando i genitori, allarmati dall'utilizzo delle sostanze, si rivolgono ai servizi di competenza: SERT, NOA e CPS .

Durante gli anni Erika affronta anche diversi ricoveri ospedalieri, a causa dell'assunzione combinata di alcool e farmaci, e intraprende due percorsi in due diverse Comunità. L'ultimo dei percorsi comunitari è finito peraltro in modo negativo per lei a causa di pessimi rapporti riferiti dall'équipe della Comunità con gli operatori.

Al momento del suo ingresso a Villa Ratti la diagnosi è per Erika di Bulimia nervosa e Disturbo Borderline di Personalità.

Il Progetto Terapeutico Riabilitativo che viene creato per Erika ha l'obiettivo principale di insegnarle delle strategie alternative, rispetto all'uso di sostanze, per aiutarla a gestire i suoi momenti di crisi e il rapporto "problematico" con il cibo.

Inoltre prevede un importante lavoro sugli aspetti legati alla sua patologia quali l'impulsività, le difficoltà nelle relazioni interpersonali, instabilità e forti oscillazioni emotive.

Gli strumenti che hanno affiancato Erika nel suo percorso sono stati: colloqui di psicoterapia individuali e di gruppo a frequenza settimanale (come gruppo relazionale e sulle sostanze), trattamenti farmacologici, incontri con i genitori, partecipazione alle attività riabilitative, alle attività legate alla vita di comunità e verifiche a cadenza trimestrale per monitorare l'andamento del percorso.

Fin dalle prime settimane di Comunità Erika è molto motivata a svolgere il percorso che le è stato proposto e infatti rispetta le regole della vita comunitaria e partecipa alle attività (dai laboratori, in particolare quello di arte, alle sedute di psicoterapia) con regolarità e un atteggiamento collaborativo.

Con il passare del tempo Erika dimostra di volersi impegnare a fondo partecipando sempre con interesse alle varie attività e anche alle prime uscite esterne alla Comunità. Visti i progressi di Erika, durante la seconda verifica del suo percorso, si decide di "metterla alla prova" inserendola nel gruppo Catering e facendola partecipare ad alcuni servizi all'esterno della Comunità. Anche in queste occasioni Erika si dimostra motivata, con buone capacità e la quasi completa autonomia.

Inoltre, non si verificano episodi di utilizzo di droghe o alcool.

Intanto continua l'importante lavoro di psicoterapia con colloqui individuali e di gruppo ai quali Erika partecipa attivamente, con ancora qualche difficoltà nello svolgere un lavoro approfondito su di sé.

Alla verifica del nono mese sono evidenti i buoni progressi di Erika sempre partecipa alle attività riabilitative e agli incontri di psicoterapia. L'esperienza con il servizio catering, e successivamente in Trattoria del Volo (dove viene inserita come aiuto cuoco) sono molto positive sia per gli operatori che per Erika che si dimostra autonoma, adeguata e competente. Viene sottolineato in modo particolare come Erika sia riuscita ad affidarsi agli operatori dell'équipe e a chiedere aiuto nei momenti di difficoltà con la sicurezza che ci sarà qualcuno pronto a darle una mano. Esperienza nuova nella vita di Erika che lei stessa vive con grande sorpresa.

In questi mesi Erika ha potuto mettersi alla prova sperimentando anche dei weekend fuori dalla Comunità rientrando in famiglia: Erika trascorre buona parte del tempo con i genitori, riesce ad evitare ricadute e anche dal punto di vista alimentare racconta di essersi sentita più sicura nella gestione dei suoi pasti.

Ad un anno dal suo ingresso in Comunità e visto il buon andamento, si incomincia a valutare la conclusione del percorso e a pensare al suo futuro dopo la Comunità ed Erika decide di frequentare un corso per OSS. In questo periodo Erika dice di sentirsi

bene, il suo umore è stabile e buono, senza forti oscillazioni (tipiche del Disturbo di Personalità) e non ha mai avuto ricadute nell'abuso di sostanze o alcool; mentre si sente ancora vulnerabile per quanto riguarda gli aspetti alimentari, per la quale pensa che continuerà a farsi seguire anche dopo le dimissioni dalla Comunità.

Dopo 13 mesi dal suo ingresso in Comunità arriva per Erika il momento delle dimissioni.

Dalla sua Relazione di Dimissioni si evidenziano i progressi di Erika e come abbia saputo affrontare i momenti di difficoltà che ha vissuto in questi mesi con delle “nuove strategie” e condividendoli durante la psicoterapia, dimostrando così un reale desiderio di essere aiutata e supportata.

Erika, rispetto al suo ingresso in Comunità, ha imparato a creare relazioni positive con gli altri, ad esprimere il proprio punto di vista e a confrontarsi con gli altri senza il timore di essere giudicata; ha acquisito maggior sicurezza in se stessa e nuovi strumenti per affrontare le difficoltà. Ora sa gestire meglio la rabbia e ha un maggiore autocontrollo soprattutto nei confronti delle emozioni negative.

Dopo le dimissioni i contatti tra Erika e la Comunità continuano per monitorare la sua nuova vita.

Erika ci racconta di essersi trovata un po' disorientata all'uscita dalla Comunità, ma di essersi fatta forza grazie all'appoggio dei suoi genitori e di essersi impegnata nell'evitare le “vecchie brutte compagnie” e nel costruirsi “nuove buone amicizie”. Erika oggi vive da sola, ha terminato il corso per OSS e lavora presso una struttura ospedaliera; a proposito del suo lavoro, queste sono le sue parole: “il mio lavoro mi piace molto, l'ho azzeccato proprio.. mi piace aiutare le persone.. e poi io sono sempre stata molto chiusa e facevo fatica a parlare con gli altri.. al lavoro devi parlare per forza, anche con i pazienti.. quindi sto facendo anche un allenamento su di me e devo dire che mi sta riuscendo bene!”